IL MANTOVA E IL CATANIA HANNO RAGGIUNTO IL FOGGIA

In tre a ridosso del Varese

I varesini pareggiano con Braida il gol di Enzo (1-1)

La clamorosa impresa del Cesena sfuma in zona Cesarini

Dopo il predominio della capolista, la partita ha avuto una brusca svolta nella ripresa, anche per l'incidente occorso a Sogliano

MARCATORI: Enzo (C) al 15' e Braida (V) al 44' della ripresa.

CESENA: Giacinti; Ceccarelli, Ammoniaci; Scorsa, Vasini, Leoni; Dugini, (Fantazzi nella ripresa), Zanetti, Marmo, Ferrario, Enzo. (Dodicesimo: Cimpiel).

VARESE: Carmignani; Morini, Rimbano; Sogliano (Brignani dall'inizio della ripresa), Dellagiovanna, Dolci, Corradi, Bonafè, Nuti, Bonatti, Braida. (Dodicesimo: Barluzzi)

ARBITRO: Trono, da Torino.

SERVIZIO

CESENA, 22 febbraio

Nel primo tempo il Varese è parso lavorare sornionamente ai fianchi i rivali mezz'oretta per lasciarli sfogare, controllarli e prendere le misure esatte, poi un finale tamburreggiante, col dominio del centrocampo, malgrado il ritmo blando del rientrante Bonatti, ed alcune secche conclusioni con l'inesauribile Rimbano, con Braida e con Bonafè, una ragazzotto non ancora ventenne, combattivo e tecnicamente interessante, ma ancora istintivo e disordinato nei recuperi e nella distribuzione delle energie

Il Cesena, generosa la sua parte, sembrava insomma destinato a cuocere a fuoco lento. Aveva sparacchiato qualche buon pallone, ma la staticità di Scorsa, la lentezza di Zanetti e il grigiore di Dugini ne condizionavano in buona parte e negativamente le operazioni, sicchè gli episodi più rilevanti erano frutto più di prodezze dei singoli che di armoniche manovre collettive, e nel finale del round pareva cedere agli avversari il governo della situazione

Alla ripresa delle ostilità, il «match» aveva invece una brusca svolta

Bonizzoni lasciava Dugini negli spogliatoi, rimpiazzandolo con Fantazzi per offrire maggior dinamismo alla squadra e rifornimenti assai più puntuali al risoluto Enzo ed a Marmo, alleggerendo inoltre Ferrario da uno spossante andarivieni per raccattare palloni da giocare in avanscoperta

Ma era essenzialmente una altra la botta che la capolista accusava colpito sul finire del tempo da Leoni con una dura ginocchiata ad una coscia, Sogliano riappariva ancora claudicante, improvvisava un «provino» per tentare di reagire al dolore ma era costretto a gettare immediatamente la spugna Lo sostituiva Brignani ed era subito un'altra cosa passo e continuità inferiori e minor personalità. La partita così, con Bonatti più frequentemente allo scoperto per sorreggere il declinante Bonafè e con Fantazzi esperto e pronto a cucire gli strappi nel tessuto bianconero, riprendeva il cammino su un binario più equilibrato.

Un tiro scaricato da Enzo alto di poco, un pallone di Brignani respinto di pugno dall'incostante Giacinti, uno scambio fra Bonatti e Nuti col «piccoletto», rapido a scattare in zona gol per scagliare la sfera fuori quadro ed infine una girata alta di Enzo, erano il succo del quarto d'ora iniziale Un po' la ripetizione del «botta e risposta» della prima parte dello incontro (al 2' allungo di Enzo per Dugini, eccessivo indugio di questi prima di porgere a Ferrario e conclusione di «Ciapina» respinta dalla schiena di un difensore, replica varesina con un «cross» dell'ancora inarrestabile Bonafè, uscita a vuoto di Giacinti e frettoloso salvataggio in «corner» di Ceccarelli, fuga di Enzo sulla sinistra al 12 traversone basso ed al lettante per Ferrario e Marmo, entrambi incapaci dal lungare la zampata decisiva nuova risposta rivale con un ottimo servizio di Bonate e Bonatti per Braida e con la ala mancina sprecona oltre misura)

Allo scadere del 15', invece, Fantazzi impostava una spettacolare manovra che portava in vantaggio il Cesena scatenando un uragano di entusiasmo sugli spalti Dal baffuto centrocampista la palla giungeva al volo a Zanetti da questi a Marmo che la scodellava sulla destra dove irrompeva Enzo per scaraventarla nel sacco con una imparabile incornata

Al 18' Giacinti afferrava l'aria ma Leoni era lesto a ribattere la girata di Corradi, al 29' Nuti, mentre Giacinti stava a guardare, stampava la palla sulla traversa da una trentina di metri al 35' una rovesciata di Morini sibilava a un metro dalla rete bianconera, al 41' un lungo spiovente di Dellagiovanna veniva bloccato da Giacinti Qualche spavento ma per il Cesena, sembrava fatta A un minuto dalla fine invece, dalla scatola a sorpresa del «match», usciva la fumata bianca per i varesini. Nuti smorzava un pallone fuori area per Bonatti e si lanciava in profondità per riaver lo Leoni lo ostacolava e il cuoio disegnava una breve traiettoria in direzione di Braida, appostato sulla sinistra colpo di testa micidiale per lo spiazzato Giacinti Pareggio Meritato, ripensando all'intero film della partita, ma molto amaro per il Cesena che ormai credeva d'esser giunto in porto con una clamorosa impresa.

g. m.

A Marassi, contro un Monza rinunciatario

Il Genoa ce la mette tutta ma non va più in là dello 0-0

GENOA-MONZA — Con questa parata in volo di Castellini, su tiro di Benvenuto, il Monza ha reso vano l'estremo «forcing» genoano e si è assicurato un prezioso punto.

GENOA: Grosso; Rinero, Bittolo; Andreuzza, Osterman, Ferrero; Perotti, Maselli (dal 77' Quintavalle), Benvenuto, Colausig, Rigotto (12. Lonardi).

MONZA: Castellini; D'Angiulli, Magaraggia, Soldo, Trebbi, Dehò; Bertogna, Prato, Strada (dal 24' Principe), Burlando, Caremi (12. Cazzaniga).

ARBITRO: De Robbio di Salerno.

NOTE bella giornata quasi primaverile, spettatori 18 mila circa Lievi incidenti a Strada e a Maselli, che vengono rispettivamente sostituiti da Principe e da Quintavalle Ammonito Rinero Angoli 14 3 (5 1) per il Genoa

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 22 febbraio

Un Genoa commovente per la sua caparbietà, per lo slancio agonistico, per la ricerca disperata della vittoria, più che di un gioco che non riesce a darsi, ma desolatamente sterile, inconcludente e disordinato, ha regalato il solito punto all'ospite di turno a Marassi un Monza al di sotto delle aspettative, incapace di dimostrare come abbia potuto compiere l'impresa di conquistare 14 punti nelle ultime otto partite disputate Ora Radice si morderà le dita per non avere osato di più ed avere limitato l'obiettivo di oggi alla conquista di un solo punto

Forse l'allenatore dei brianzoli temeva il Genoa Probabilmente non si fidava di questa nobile decaduta ed ha dato credito, invece, alle consuete compiacenti dichiarazioni del dopopartita, quando gli allenatori vincitori sui rossoblù si dilungano in sperticati elogi (ed anche un po' interessati, di conseguenza, perchè se è bravo il Genoa, loro che lo hanno battuto sono ancora più bravi), ripetendo che il Genoa è bravo e forte e la sua posizione di coda è inspiegabile, ma che peraltro si salverà

In realtà il Genoa, squinternato ed anche sfortunato per le numerose assenze che lo tormentano (Mascheroni «in primis» e poi tutti gli altri appresso, per finire a Maselli che ha dovuto abbandonare il campo oggi), non può più fare paura a nessuno Si difende in trasferta riuscendo talvolta a far risultato (sempre per via di quel blasone antico al quale bisogna fare onore almeno con un po' di orgoglio), ma qui a Marassi maschera la sua pochezza con quello slancio agonistico che spesso altro non genera che confusione, mancando ad esso il necessario sostegno di un adeguata preparazione tecnica appena apprezzabile, che è però indispensabile se si vuole fare qualcosa di più che «tompere» e distruggere soltanto

Così anche Radice e caduto nel tranello e quando si è accorto che quell'arrembare rossoblù non era altro che fumo negli occhi, era ormai troppo tardi i suoi ragazzi non avevano più nelle gambe la forza necessaria, con due sole «punte» ormai spremute, per condurre insidiosi ed efficaci contropiede

La tabella di marcia dei monzesi è stata comunque rispettata ed il punto conquistato a Marassi potrà venir utile al Monza, che sta rosicchiando terreno alle squadre in vetta alla classifica e domenica prossima andrà a far visita al Foggia

Serve a poco al Genoa, invece questo punto, sia agli effetti della classifica che lo vede nuovamente relegato all'ultimo posto e sia psicologicamente, nel momento in cui si tenta il rilancio generale della società e già si è provveduto contrattando Silvestri all'allenatore per la prossima stagione

C'è poco da raccontare di questa partita che il Genoa vuol vincere ed il Monza non perdere Ne nasce un arrembaggio abbastanza movimentato ma all'insegna del disordine tattico assoluto che forse coinvolge anche il Monza

Ci sono stati due rigori nettì inequivocabili ed assolutamente uguali uno per parte E l'arbitro li ha ignorati Forse avrebbero potuto mutare il corso della partita e questo è un neo per la direzione di De Robbio, peraltro attenta e precisa

Al 7 è stato Soldo a toccare in area intenzionalmente con un braccio, la palla calciata da Maselli ed al 15' lo ha imitato dalla parte opposta Rinero su tiro di Prato Poi il Genoa ha avuto un paio di buone occasioni da rete fallite per indecisione di Rigotto (al 29 anticipato da D'Angiulli) e per una uscita di Castellini su Benvenuto (29') Al 43' è stato Ferrero a sventare in angolo una bella incursione dei brianzoli conclusa da Trebbi

Nella ripresa, si capisce subito che Radice ha impartito ordini più coraggiosi ai suoi uomini, ma è ormai troppo tardi e soltanto una volta andranno vicino al gol con Prato, che sfiora un montante al 13'

Dal canto suo il Genoa cala di ritmo, va perdendo fiducia e comincia anche a temere la sconfitta in contropiede, per cui si fa più attento e prudente e non riuscirà mai ad impensierire il portiere avversario

Stefano Porcù

Lo zero a zero utile a tutte e due le rivali

Bloccate a metà campo le iniziative mantovane

Sesto pareggio consecutivo dei lombardi - Si riconferma il giovane Sanseverino

MANTOVA: Pellizzaro; Scesa, Masiello; Gioia, Bacher, Micheli; Montorsi, Panizza, Spelta, Tomeazzi, Sanseverino. N. 12: Da Pozzo, n. 13: Danova.

CATANIA: Rado; Strucchi, Limena; Montanari, Reggiani, Bernardis; Zimolo, Gavazzi, Cavazzoni, Pereni, Bonfanti. N 12: Visintini, n. 13: Silvestri.

ARBITRO: Toselli di Cormons.

DALL'INVIATO

MANTOVA, 22 febbraio

Se il Catania puntava a non perdere, il Mantova non ha probabilmente creduto fino in fondo nel successo e non è quindi andato oltre il sesto pareggio consecutivo Con le due squadre che si fronteggiavano a centro campo la partita non ha quindi tardato a scadere sul piano di un ritmo relativamente blando e di una scarsa determinazione, con pochi spunti di rilievo da registrare Giagnoni non ha naturalmente fatto un dramma del risultato parziale, perfettamente conscio che, in una marcia di gran fondo come il campionato di B la suddivisione della posta ha talvolta un significato assai più positivo che non in A

Non era, d'altronde compito facile quello del Mantova contro una squadra solida e poco complimentosa come il Catania, prudentemente attestato nella propria area Non lo era non solo per gli spazi ristretti lasciati agli attaccanti biancorossi e per il filtro esercitato a centro campo dagli isolani, intorno all'ottimo capitan Pereni, ben coadiuvato da Bernardis, ma non lo era altresì per la intrinseca fragilità dell'attacco mantovano, chiaramente carente di peso atletico Pertanto, per propiziare lo sperato risultato pieno, sarebbe per lo meno occorso che le occasioni di segnare create dai locali, soprattutto in avvio di partita, non fossero state dissipate con la prodigalità che si è invece constatato

Il Mantova aveva avuto una buona partenza, e già al 6' Strucchi aveva dovuto liberare su conclusione ravvicinata di Sanseverini, imbeccato da Spelta. Sei minuti più tardi, però, l'occasione dei biancorossi era nettamente più clamoroso un lucido cross di Montorsi aveva l'effetto di liberare di nuovo perfettamente Sanseverini che irrompeva in area; usciva alla disperata Rado, ma la conclusione dell'estremo mancava di freddezza e finiva tra le braccia del portiere isolano, il quale, peraltro, non trattenneva e la sfera veniva nuovamente raccolta da Sanseverini la seconda precipitosa conclusione era a lato

La prima mezzora di giuoco era di marca mantovana. La pressione biancorossa, sorretta dal buon lavoro di regia di Tomeazzi, era costante, suffragata da una manovra di assieme ordinata e notevolmente pratica. Un eventuale possibile vantaggio dei padroni di casa avrebbe potuto, come si è detto, risultare in questa fase perfettamente legittimo.

Degno di menzione in particolare, tra gli attaccanti mantovani, le qualità manovriere e di scatto della giovane ala Sanseverini, il quale — fino al momento in cui freschezza e lucidità lo hanno sorretto — ha potuto con esse sopperire alla mancanza di peso atletico costringendo ripetutamente Strucchi a rudi interventi. Superata però la fatale mezzora si è perso Spelta, centravanti d'occasione, dotato di una lunga falcata ma privo dello scatto breve, è riuscito invece a firmare, ciò nonostante, una partita più diligente e continua.

La ripresa faceva registrare un abbassamento del livello di giuoco in generale e dei padroni di casa in particolare, che perdevano in ordine e chiarezza di schemi, tanto da consentire al Catania una maggior confidenza Unico a conservare lucidità e precisione di interventi era l'ottimo libero Micheli, miglior uomo in campo e, con Tomeazzi, autentico cardine di una squadra più equilibrata che incisiva Peraltro, una volta eclissatesi le punte, anche il lavoro di Tomeazzi a centro campo, ha finito per perdere di incisività e pulizia.

Per ovviare allo scadimento degli attaccanti, Giagnoni, all'11' sostituiva Panizza con Danova, i risultati erano scarsi Era il Catania, anzi, che in due occasioni, al 23' e al 31', riusciva a rendersi pericoloso come fino a quel momento non gli era riuscito. Su punizione di Gavazzi dal limite, Scesa mancava l'intervento e la palla perveniva a Cavazzoni sul cui tiro si gettava Pellizzaro che deviava leggermente la palla con la punta delle dita e Scesa questa volta riusciva a liberare. Otto minuti più tardi Pellizzaro salvava in corner sopra la traversa su incursione e forte conclusione del tersino Limena

Alberto Vignola

E' finita zero a zero

Tra il Pisa e la Reggiana un pareggio pieno di noia

L'unica nota interessante è stata un'azione di Abbondanza

PISA: Grandini; Gasparroni, Casati; Crivelli, Lenzi, Gonfiantini; Baisi, Piaceri, Abbondanza, Rampanti, Cosma. N. 12: Annibale; n. 13. Coramini.

REGGIANA: Bastiani; Donzelli, Bertini; Picella, Barbiero, Giorgi; Spagnolo, Zuccheri, Galletti, Zanon, Dalla Turca. N. 12. Buffon; n. 13. Frisoni.

ARBITRO: Branzoni di Pavia.

SERVIZIO

PISA, 22 febbraio

Il risultato di parità tra Pisa e Reggiana, a conti fatti, cioè da come si è svolto il «match», ha favorito di un punto i toscani, mentre — stando alle previsioni — ne hanno perso uno, bravi alla ri gli emiliani che hanno ottenuto quello che volevano La cosa più bella di questo squallido zero a zero è stata compiuta da Abbondanza, che si è fatto applaudire a scena aperta E' andata in questo modo Correva il 37' della ripresa e il Pisa premeva, senza però troppa convinzione, e creava una mischia sotto la rete di Bastiani l'ex napoletano riceveva un «cross» e, fermata la palla col petto toccava di destro calibrando la mira, senza posare il pallone a terra, e sparava di sinistro di poco a lato della porta

Il resto è stata tutta noia

Il Pisa è apparso disorganizzato e sia a centro campo che in modo particolare, al l'attacco per far posto alle punte Cosma e Piaceri, Abbondanza è stato sacrificato in un ruolo più arretrato per cui è apparso poco sulla scena, solo sul finire, quando ha potuto sganciarsi, ha effettuato qualche puntata Tolti Casati Lenzi, Gonfiantini e anche Crivelli gli altri sono stati tutti al di sotto delle loro possibilità La Reggiana compresso semplice si è presentata senza tanti timori ed è andata avanti non allo sbaraglio, ma a viso aperto accettando la battaglia La Reggiana è stata ordinata in difesa, discreta a centro campo veloce in fase offensiva con Galletti ma in special modo con l'ala Dalla Turca sempre pronto a «seminare» il diretto avversario e proiettarsi a rete

In breve la cronaca

Scatta il Pisa che agisce sulla sinistra rispetto alla tribuna coperta e già si porta in fase di conclusione con Baisi Nessun pericolo perchè Bertini che è anche il capitano è il vero regista in zona difensiva

Al 4 i granata vanno all'offensiva con lo scattante Dalla Turca sfuggito a Gasparroni tira l'emiliano, respinge Grandini e questa volta libera il terzino pisano Lancio di Piaceri al 7 per Baisi diretto tutto solo a rete Alza la palla sopra il portiere Bastiani ma la spinge troppo lontano per essere recuperata, comunque giunge Bertini che di testa salva deviando in angolo Scambio Cosma Baisi e tiro di questi che Bastiani ferma con il corpo Ancora Dalla Turca al 20' che «si beve» Gasparroni centra su Galletti tiro nettamente fuori

Al 25' Lenzi alza sulla traversa

Al 35' Piaceri resiste ad un paio di cariche, smista a Crivelli palla a fil di traversa Tre minuti più tardi Gonfiantini si porta in avanti, opera un insidioso tiro che Bastiani toglie dall'angolino destro con la mano deviando in angolo Al 42' Rampanti calcia una punizione per Piaceri, tiro rasoterra fermato da Bastiani

Nella ripresa la Reggiana impegna subito Grandini con lo scattante Dalla Turca Sono ancora gli ospiti a farsi vivi al 7' con Spagnolo che evita Gasparroni, e Grandini in tuffo devia in angolo Ancora Spagnolo al 10' lancia Dalla Turca che in velocità supera Gonfiantini e tira addosso a Grandini

I pisani manovrano ma la iniziativa e dei reggiani che spesso vanno in zona di tiro, come appunto capita al 23' con Galletti che tira a sorpresa e manca di poco il bersaglio

Contropiede nerazzurro e Bastiani al 24' si butta sui piedi di Piaceri

Fiammata d'orgoglio dei locali al 32' con palla giocata da Baisi per Cosma tallonato da Donzelli interviene il portiere Bastiani che fortunosamente ferma evitando il successivo intervento di Piaceri Poi lo show di Abbondanza al 37' e quindi il sipario cala sullo squallido spettacolo

Giuliano Pulcinelli

Prezioso punto per gli emiliani (1-1)

Arezzo e Piacenza si «regalano» una rete

MARCATORI Franzoni (P) al 31', Damiano (A) (su rigore) al 43' del primo tempo.

AREZZO: Rossi; Vergani, Giorgini; Tanello, Tonani, Micelli Damiano, Orlandi Bertarelli (Pasqualini dal 20' della ripresa), Farina, Galuppi (dodicesimo Candussi).

PIACENZA Balzarini, Montanari, Unere Zoff, Favari, Tentorio, Stevan, Azzimonti Franzoni Pestrin Rossi (dodicesimo Fornasari, tredicesimo Fracassa)

ARBITRO Di Tonno di Lecce

SERVIZIO

AREZZO 22 febbraio

Arezzo e Piacenza equa divisione di punti fra due squadre che il giudizio della classifica destina ormai alla lotta per la salvezza Un clima di bonaccia prima della *bagarre* finale partita di scarso interesse reciproco «regalo» nell'occasione dei due gol, scaturiti da altrettanti marchiani errori in area Un incontro corretto nonostante gli appunti dell'ottimo Di Tonno quasi d'attesa in vista degli impegni in cui occorrerà tirar fuori le unghie altri per mettendolo Comunque alla fine più soddisfazioni per gli ospiti che per l'Arezzo cui la vittoria avrebbe dato respiro in vista di immediati difficili impegni Ma il gioco d'assieme è assente e soltanto in virtù di fortunate circostanze può nascere l'occasione del gol

Troppo spreconi gli attaccanti solida invece la difesa, dove svettano Vergani Tonani e il «libero» Micelli Anche il Piacenza ha mostrato la stessa fisionomia

La cronaca

Contrariamente alle previsioni parte di slancio il Piacenza Azzimonti «zappa» una palla d'oro all'8 risponde al 13' Galuppi impappinandosi su un pallone che aveva ormai scavalcato Tentorio

Al 34' disgraziato intervento di Tanello, che toglie a Vergani la palla manda un pallonetto al portiere, troppo corto intervieni Franzoni che tocca sulla destra Rossi sfora la palla il Piacenza passa in vantaggio

Al 43 su un lungo cross di Damiano per Bertarelli in area Favari interciettà con la mano e il rigore è trasformato dall'ala destra aretina Tutto qui perchè il secondo tempo ha offerto soltanto l'entrata del tredicesimo aretino in campo

S. C.

Sconfitti (2-1) i «satanelli» foggiani

Sorprendente ma meritata la vittoria del Catanzaro

La partita si è giocata sul campo «neutro» di Crotone - Grave infortunio a Marini che ha riportato la frattura del setto nasale

MARCATORI: Busatta (C) al 2' del primo tempo; Villa (F) al 7' e Rigato (C) al 39' della ripresa.

CATANZARO: Maschi; Marini, Bertoletti, Massari, Benedetto, Busatta; Rigato, Bertucciolì, Musiello, Franzon, Girol (dodicesimo: Pozzani; tredicesimo: Aristei).

FOGGIA: Trentin; Fumagalli, Colla; Pirazzini, Teneggi, Camozzi; Saltutti, Garzelli, Bigon, Villa, Maioli (dodicesimo: Crespan; tredicesimo: Fusi).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE giornata primaverile, terreno in discrete condizioni Cinquemila presenti circa, con larga rappresentanza catanzarese Infortunio a Marini nella ripresa al 23' in uno scontro con Trentin Il terzino giallorosso ha riportato la frattura del setto nasale

SERVIZIO

CROTONE, 22 febbraio

Sul neutro della vicina Crotone il Catanzaro ha vinto e con pieno merito l'incontro che lo vedeva opposto al temibile Foggia Le aspettative dei Tifosi sono andate deluse in quanto i «satanelli» foggiani non hanno costituito un ostacolo insuperabile Il Catanzaro ha pertanto fatto sua la gara riuscendo con i suoi attaccanti a mettere lo scompiglio nelle retrovie foggiane, dimostratesi alquanto vulnerabili La partita si è riscaldata sul piano del tifo già al 2' quando il longilineo mediano Busatta batteva imparabilmente il portiere Trentin dopo aver ricevuto un calibrato pallone da Rigato, a sua volta ben servito dalla mezz'ala Franzon.

Il Foggia è andato man mano scomparendo dalla scena, e il Catanzaro è riuscito in più di un'occasione a rendersi insidioso con Girol, Musiello e Bertuccioli

La compagine pugliese ha effettuato il primo tiro del primo tempo al 21' con Saltutti, che degli ospiti è stato il solo a dare fastidio alla difesa catanzarese.

La ripresa aveva inizio con i giallorossi sempre all'attacco e con un Foggia che in difesa riusciva a malapena a controllarli specialmente il guardiano ospite, almeno in due occasioni, ha fatto alzare dalla panchina l'allenatore Maestrelli per alcune uscite a vuoto

La compagine foggiana riusciva però a pareggiare al 7' con una rete fortunosa di Villa che di tacco ingannava Maschi, dopo aver ricevuto il pallone su punizione calciata da Maioli

Al 21' in un'azione combinata di tutto l'attacco giallorosso è Aristei, il tredicesimo fatto scendere in campo, a violare la rete di Trentin ma il segnalinee non è stato dell'avviso di concedere la segnatura dopo che si era vista chiaramente la sfera superare la linea bianca di porta

Quando ormai l'incontro poteva considerarsi chiuso sul risultato di parità il Catanzaro riusciva a cogliere i frutti della sua netta superiorità siglando la rete della vittoria al 39' con Rigato che beffava il portiere del Foggia con un pallone ricevuto da Musiello

Vittoria meritata che ha premiato gli sforzi dei catanzaresi fra i quali segnaliamo l'ottima prova fornita da Rigato, Musiello e Busatta Degli ospiti sul piano della sufficienza Garzelli e Saltutti Buono l'arbitraggio di Barbaresco

g. b.

● PUGILATO Questi i risultati della riunione pugilistica svoltasi sabato notte nella palestra CONI di Treviso pesi mediomassimi Renzo Crespan kg 80 900 batte Tshikuna (Belgio) kg 79 800 ai punti in otto riprese pesi massimi Bruno Bis (Treviso) kg batte Schultz (Germania), kg ai punti in otto riprese

Nella riunione di S. Siro

Agaunar fa il bis nel Premio Milano

MILANO, 22 febbraio

Agaunar è risorta, abbiamo ritrovato una stella Già nel premio della Rinascita, quindici giorni fa a Roma, la campionessa di Odoardo Baldi aveva sfoggiato vincendo sia pure di un baffo, la grinta dei tempi migliori, oggi a S Siro ha vinto di nuovo in fotografia nel Premio Milano, ma confermando che la campionessa del trotto italiano è sempre lei Questa volta è toccato a Condor essendo Barbablu chiuso sacrificato allo steccato di mettere a dura prova la resistenza della figlia di Oriolo

Agaunar, quasi battuta a pochi metri dal palo ha avuto una impennata di orgoglio ed è riuscita a riconquistare il più piccolo dei vantaggi proprio sul filo del traguardo Sei i cavalli scesi in pista a disputarsi i dieci milioni messi in palio Agaunar della scuderia Viscardo, Barbablu di Gina Biasuzzi Sion della scuderia Kyra, Condor della scuderia del Folletto Hanneira della scuderia Barbara, Murray Mir — che partiva 40 metri più lontano — della scuderia S Damiano Favoriti Agaunar e Barbablu, offerti a uno e tre quarti dai bookmakers mentre Condor era dato a tre, Hammeira a quattro e mezzo, Sion a dieci e Murray Mir a 20 contro uno

Al via Agaunar è in leggero anticipo sul nastro segna un passo falso ma poi si allunga regolarmente Dietro di lei e Barbablu, poi Sion, Condor, Hammeira e Murray Mir Posizioni immutate sino sulla curva delle scuderie dove scatta Hammeira che risale posizioni e si pone al largo di Barbablu Agaunar conduce sempre a buon ritmo e davanti alle tribune i cavalli sfilano con la bionda campionessa della scuderia Viscardo in testa seguita da Hammeira Barbablu Murray Mir Sion e Condor

Sulla retta di fronte Agaunar accelera il passo ma e Condor nella curva finale a fare da protagonista Il cinque anni di Gubellini scatta deciso vola in terza ruota, piomba su Agaunar l'attacca duramente Ai 100 metri finali Condor sembra sopravvanzare la rivale questa però si riprende e riacciuffa Condor vincendo in fotografia Terzo Barbablu e quarto Murray Mir La vincitrice che ha bissato il successo dello scorso anno ha coperto i 2 500 metri in 3 18 3 10 trottando a 1'19 4 10 al chilometro

Le altre corse sono state vinte da Canosa (secondo Riobaldo) Ardea (Mallo) Friarco (Gianandrea) Pilota (Anjutai) L'Ultore (Rosaro) Coquette (Sesostri), Bacoli (Fiorenzo)

V. S.

TOTIP

1ª CORSA
1) Agaunar x
2) Condor 1

2ª CORSA
1) Ultore 1
2) Rosarno x

3ª CORSA
1) Uccellone 2
2) Palustro 1

4ª CORSA
1) ex aequo Oimari 1 x
e Rocchina x-1

5ª CORSA
1) Ernara 2
2) Far Pra 1

6ª CORSA
1) Romolo 1
2) Dormello 2

LE AMICHEVOLI DI CALCIO

Brescia-Young Boys B.	3 0
Milan-Chiasso	1 0
Palermo-Dinamo Tbilisi	2 1

Reggina-Ternana: 0-1

MARCATORI: Gola al 25' della ripresa.

TERNANA: Grassi, Rosa, Pandrin, Marinai, Fontana, Castelletti; Cucchi, Marchetti, Gola, Cardillo, Meregalli. (Dodicesimo. Germano, tredicesimo: Bellinazzi).

REGGINA: Ferrari; Divina, Clerici, Tacelli, Bello, Pesce; Toschi, Pirola, Vallongo, Lombardo, Del Barba (dal 20' del secondo tempo Bongiorni) (Dodicesimo: Jacoboni).

ARBITRO Porcelli di Lodi.

NOTA Terreno in ottime condizioni Spettatori 12 mila circa Calci d'angolo 9 a 5 per la Reggina (1° tempo 1 a 4) Ammonito Bello della Reggina La squadra calabrese ha giocato gli ultimi tre minuti in dieci uomini per l'uscita di Pesce che ha accusato una distorsione al ginocchio